

Gli acconciatori «Lotta agli abusivi»

Green pass dal parrucchiere «Necessaria tolleranza zero»

**«BISOGNA EVITARE
UN ALTRO LOCKDOWN
MA SERVONO CONTROLLI
E SANZIONI PER COLORO
CHE NON RISPETTANO
LE REGOLE»**

NUOVE REGOLE

TREVISO Durante il primo lockdown c'era chi aggirava le chiusure lavorando in nero a casa. Ora, con l'obbligo del Green pass per i clienti di parrucchiere ed estetiste, il problema "abusivi" si ripropone. Motivo per cui la Confartigianato Imprese Marca Trevigiana torna a chiedere massimo rigore nell'applicazione delle norme, facendo anche un appello ai clienti. «Vogliamo essere testimoni di prevenzione: serve il massimo rigore contro gli abusivi» sottolinea infatti il presidente del gruppo benessere dell'associazione degli artigiani, Gianantonio Papa.

LE REAZIONI

Il termine è stato fissato dal governo: dal 20 gennaio i clienti delle attività di servizio alla persona (si va dai saloni di acconciatura ai centri estetici passando anche per gli studi che effettuano tatuaggi, ndr) dovranno essere in possesso del Green pass "base" per poter entrare, ovvero il certificato che attesta l'avvenuta vaccinazione, la guarigione dal Covid o anche l'esito negativo del tampone molecola-

re effettuato 24 ore prima. Finora non era necessario, e le reazioni da parte degli operatori del mondo dell'acconciatura e dell'estetica non si sono fatte attendere. «Ci è chiara e condividiamo l'esigenza di attivare tutte le soluzioni possibili per evitare il ritorno ai lockdown, che hanno compromesso le nostre attività» - precisa Gianantonio Papa, presidente del gruppo benessere di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana - «Vogliamo essere anche noi testimoni di prevenzione chiedendo ai nostri clienti ad adottare i corretti comportamenti a tutela della loro salute e della sicurezza di tutti. Siamo assolutamente convinti che solo quando tutti i cittadini avranno adottato misure efficaci di protezione usciremo da questa situazione e nel contempo ci sentiamo in dovere di trasmettere positività ai nostri clienti unitamente al benessere che garantiamo loro con i nostri servizi».

LE PERPLESSITÀ

Tra i professionisti di bellezza però appaiono anche diverse perplessità, non tanto sulle operazioni di controllo da applicare per verificare il possesso del Green pass, quanto piuttosto sulla reazione dei loro clienti rispetto alle norme imposte dal governo. «La maggioranza delle persone - continua Papa - ha compreso la necessità di dotarsi di Green pass, e per chi non vuol saperne di vaccinarsi è mantenuta la possibilità di sottoporsi a tampone per potersi

recare nei nostri esercizi. Tuttavia non ci dimentichiamo di quanto si è verificato in situazioni analoghe nei mesi scorsi: le persone non rinunciano alla cura estetica del proprio corpo e temiamo un'impennata dei servizi svolti abusivamente in casa».

L'INDAGINE

Un'indagine condotta nel 2021 da Confartigianato, in collaborazione con Ebav, ha infatti evidenziato come la pandemia abbia ridotto la frequentazione di saloni e centri estetici. A ciò non si può aggiungere il rischio di persone che, non avendo il Green pass, si rivolgono a operatori non autorizzati che esercitano a domicilio. «Pertanto chiediamo con fermezza - conclude il presidente del gruppo benessere della Confartigianato - che non si ripetano situazioni controproducenti già viste in passato: i nostri operatori, che siano parrucchieri, tatuatori e estetiste, garantiscono la massima professionalità e sicurezza nei loro esercizi. Non può nuovamente verificarsi che gli abusivi esercitino indisturbati in ambito privato favorendo la diffusione del contagio. Serve tolleranza zero e quindi maggiori controlli e sanzioni da parte degli organismi addetti alla vigilanza, per non vanificare le disposizioni che siamo tenuti a rispettare nei nostri locali».

G.Pav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL PRESIDENTE Gianantonio Papa

Dal 20 gennaio Green pass per andare dal parrucchiere o dall'estetista: "Ben venga per non chiudere"

Papa, parrucchiere e presidente della categoria: "Chiediamo maggiori controlli sugli abusivi che lavorano a domicilio"



TREVISO - A partire da giovedì 20 gennaio sarà necessario esibire il Green pass anche per andare dal parrucchiere o dall'estetista. E' la nuova regola introdotta dall'ultimo decreto del governo. Il Green pass richiesto ai clienti delle attività di servizio alla persona è quello "base", cioè ottenuto anche con un tampone antitetico valido 48 ore o con n molecolare.



unitamente al benessere che garantiamo loro con i nostri servizi”.

Appaiono poi anche alcune perplessità tra i professionisti di bellezza, non tanto sulle operazioni di verifica e controllo da applicare quanto sulla reazione dei loro clienti. “La maggioranza delle persone – continua Papa – ha compreso la necessità di dotarsi di Green Pass, e per chi non vuol saperne di vaccinarsi è mantenuta la possibilità di sottoporsi a tampone per recarsi nei nostri esercizi. **Tuttavia non ci dimentichiamo di quanto verificatosi in situazioni analoghe nei mesi scorsi: le persone non rinunciano alla cura estetica del proprio corpo e temiamo un’impennata dei servizi svolti abusivamente in casa”.**

Un’indagine condotta nel 2021 da Confartigianato, in collaborazione con EBAV, ha evidenziato come la pandemia abbia ridotto la frequentazione di saloni e centri estetici. A ciò non si può aggiungere il rischio di persone che, non avendo il Green Pass, si rivolgono a operatori non autorizzati che esercitano a domicilio. **“Per questo chiediamo controlli contro gli abusivi -conclude il presidente del gruppo Papa- non possono esercitare indisturbati in ambito privato favorendo la diffusione del contagio.** Serve tolleranza zero e quindi maggiori controlli e sanzioni da parte degli organismi addetti alla vigilanza, per non vanificare le disposizioni che siamo tenuti a rispettare nei nostri locali”.

OGGI
Treviso

Green pass "base" dal 20 gennaio per clienti parrucchieri ed estetiste: "Ok, ma occhio agli abusivi"

Il presidente Giannantonio Papa: "Vogliamo essere testimoni di prevenzione. Serve massimo rigore contro abusivi".



ECONOMIA Treviso, 12 Gennaio 2022 ore 11:50

Dal 20 gennaio obbligo green pass "base" per clienti di parrucchieri e estetiste.

Green pass "base" dal 20 gennaio

Non sono tardate ad arrivare le reazioni degli operatori del **mondo dell'acconciatura e dell'estetica** rispetto ai provvedimenti del Governo che prevedono che a **partire dal prossimo 20 gennaio** i clienti delle attività di servizio alla persona (saloni di acconciatura, centri estetici, studi di tatuaggi e attività simili) per accedervi saranno tenuti ad esibire il **Green Pass nella versione "base"**, cioè ottenuto a seguito di avvenuta vaccinazione o guarigione da Covid ovvero per effetto di tampone eseguito nelle precedenti 24 ore.

"Ci è chiara e condividiamo l'esigenza di attivare tutte le soluzioni possibili per evitare il ritorno ai lock down, che hanno compromesso le nostre attività – precisa Giannantonio Papa, presidente del gruppo benessere di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana – Vogliamo essere anche noi testimoni di prevenzione chiedendo ai nostri clienti ad adottare i corretti comportamenti a tutela della loro salute e della sicurezza di tutti. Siamo assolutamente convinti che solo quando tutti i cittadini avranno adottato misure efficaci di protezione usciremo da questa situazione e nel contempo ci sentiamo in dovere di trasmettere positività ai nostri clienti unitamente al benessere che garantiamo loro con i nostri servizi."

Le reazioni dei clienti

Appaiono poi anche alcune perplessità tra i professionisti di bellezza, non tanto sulle operazioni di verifica e controllo da applicare quanto sulla **reazione dei loro clienti**.

*“La maggioranza delle persone – continua Papa – ha compreso la necessità di **dotarsi di Green Pass**, e per chi non vuol saperne di vaccinarsi è mantenuta la possibilità di sottoporsi a tampone per recarsi nei nostri esercizi. Tuttavia non ci dimentichiamo di quanto verificatosi in situazioni analoghe nei mesi scorsi: le persone non rinunciano alla cura estetica del proprio corpo e temiamo un’impennata dei servizi svolti abusivamente in casa.”*

Il timore del fenomeno "abusivi"

Un’indagine condotta nel 2021 da Confartigianato, in collaborazione con EBAV, ha evidenziato come **la pandemia abbia ridotto la frequentazione di saloni e centri estetici**. A ciò non si può aggiungere il rischio di persone che, non avendo il Green Pass, si rivolgono a operatori non autorizzati che esercitano a domicilio.

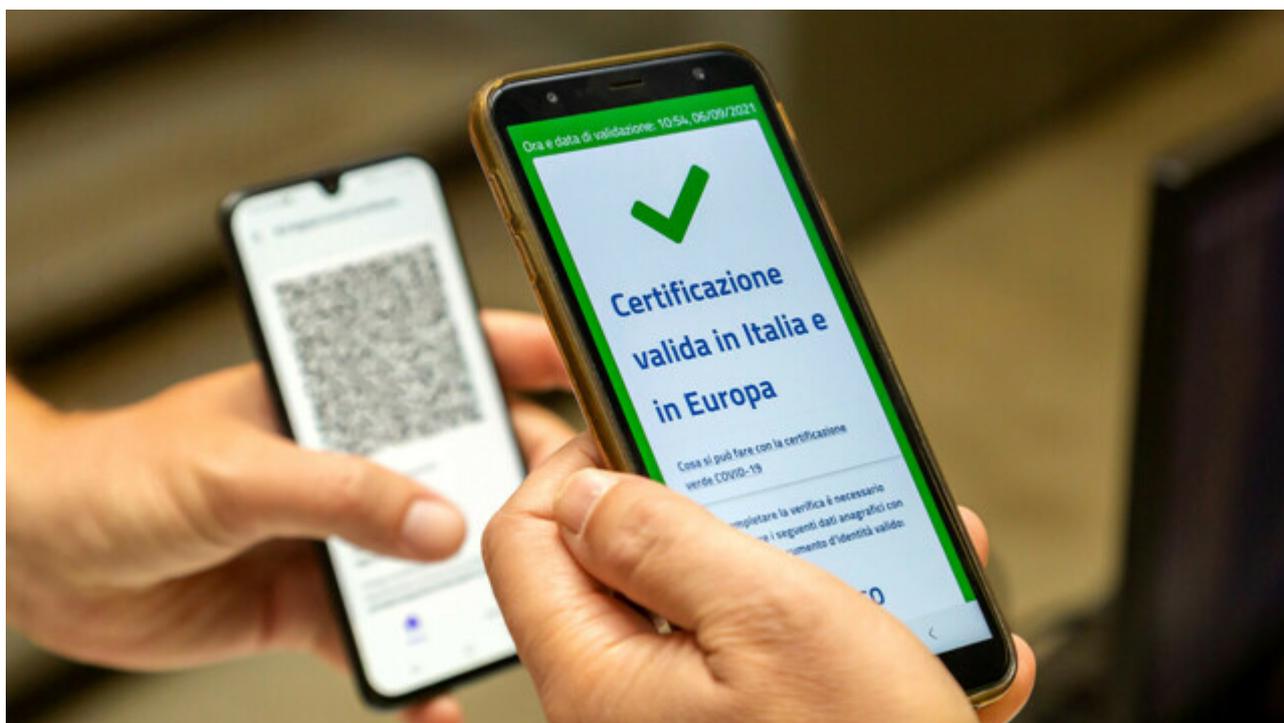
*“Pertanto chiediamo con fermezza - conclude il presidente del gruppo Papa - che non si ripetano situazioni controproducenti già viste in passato: i nostri operatori - parrucchieri, tatuatori e estetiste - garantiscono la massima professionalità e sicurezza nei loro esercizi. Non può nuovamente verificarsi che **gli abusivi** esercitino indisturbati in ambito privato favorendo la diffusione del contagio. Serve tolleranza zero e quindi maggiori controlli e sanzioni da parte degli Organismi addetti alla vigilanza, per non vanificare le disposizioni che siamo tenuti a rispettare nei*



prima **TREVISO**

Green Pass, parrucchieri ed estetiste: «Massimo rigore contro gli abusivi»

Da giovedì 20 gennaio obbligo di green pass "base" per clienti di parrucchieri e estetiste. Il commento di Giannantonio Papa, presidente gruppo benessere di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana



Gli operatori del mondo dell'acconciatura e dell'estetica hanno commentato in queste ore i provvedimenti del Governo che, da giovedì 20 gennaio, ha reso obbligatorio il Green Pass "base" per i clienti di: saloni di acconciatura, centri estetici, studi di tatuaggi e attività simili. «Ci è chiara e condividiamo l'esigenza di attivare tutte le soluzioni possibili per evitare il ritorno ai lockdown, che hanno compromesso le nostre attività - esordisce **Giannantonio Papa**, presidente del gruppo benessere di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana - Vogliamo essere anche noi testimoni di prevenzione chiedendo ai nostri clienti ad adottare i corretti comportamenti a tutela della loro salute e della sicurezza di tutti. Siamo assolutamente convinti che solo quando tutti i cittadini avranno adottato misure efficaci di protezione usciremo da questa situazione e nel contempo ci sentiamo in dovere di trasmettere positività ai nostri clienti unitamente al benessere che garantiamo loro con i nostri servizi».

Appaiono però anche alcune perplessità tra i professionisti di bellezza, non tanto sulle operazioni di verifica e controllo da applicare quanto sulla reazione dei loro clienti. «La maggioranza delle persone - aggiunge Papa - ha compreso la necessità di dotarsi di Green Pass, e per chi non vuol saperne di vaccinarsi è mantenuta la possibilità di sottoporsi a tampone per recarsi nei nostri esercizi. Tuttavia non ci dimentichiamo di quanto verificatosi in situazioni analoghe nei mesi scorsi: le persone non rinunciano alla cura estetica del proprio corpo e temiamo un'**impennata dei servizi svolti abusivamente** in casa». Un'indagine

condotta nel 2021 da Confartigianato, in collaborazione con Ebav, ha evidenziato come la pandemia abbia ridotto la frequentazione di saloni e centri estetici. A ciò non si può aggiungere il rischio di persone che, non avendo il Green Pass, si rivolgono a operatori non autorizzati a domicilio. «Chiediamo con fermezza - conclude Papa - che non si ripetano situazioni controproducenti già viste in passato: i nostri operatori (parrucchieri, tatuatori e estetiste) garantiscono la massima professionalità e sicurezza nei loro esercizi. Non può nuovamente verificarsi che gli abusivi esercitino indisturbati in ambito privato favorendo la diffusione del contagio. Serve tolleranza zero e quindi maggiori controlli e sanzioni da parte degli Organismi addetti alla vigilanza, per non vanificare le disposizioni che siamo tenuti a rispettare nei nostri locali».

citynews ▾

TREVISOTODAY

Dal 20 gennaio obbligo green pass base per i clienti/Parrucchieri ed estetiste d'accordo, ma temono la concorrenza degli abusivi



Non sono tardate ad arrivare le reazioni degli operatori del mondo dell'acconciatura e dell'estetica rispetto ai provvedimenti del Governo che prevedono che a partire dal prossimo 20 gennaio i clienti delle attività di servizio alla persona (saloni di acconciatura, centri estetici, studi di tatuaggi e attività simili) per accedervi saranno tenuti ad esibire il Green Pass nella versione "base", cioè ottenuto a seguito di avvenuta vaccinazione o guarigione da Covid ovvero per effetto di tampone eseguito nelle precedenti 24 ore.

"Ci è chiara e condividiamo l'esigenza di attivare tutte le soluzioni possibili per evitare il ritorno ai lock down, che hanno compromesso le nostre attività– precisa Giannantonio Papa, presidente del gruppo benessere di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana – Vogliamo essere anche noi testimoni di prevenzione chiedendo ai nostri clienti ad adottare i corretti comportamenti a tutela della loro salute e della sicurezza di tutti.

Siamo assolutamente convinti che solo quando tutti i cittadini avranno adottato misure efficaci di protezione usciremo da questa situazione e nel contempo ci sentiamo in dovere di trasmettere positività ai nostri clienti unitamente al benessere che garantiamo loro con i nostri servizi."

Appaiono poi anche alcune perplessità tra i professionisti di bellezza, non tanto sulle operazioni di verifica e controllo da applicare quanto sulla reazione dei loro clienti.

"La maggioranza delle persone – continua Papa – ha compreso la necessità di dotarsi di Green Pass, e per chi non vuol saperne di vaccinarsi è mantenuta la possibilità di sottoporsi a tampone per recarsi nei nostri esercizi.

Tuttavia non ci dimentichiamo di quanto verificatosi in situazioni analoghe nei mesi scorsi: le persone non rinunciano alla cura estetica del proprio corpo e temiamo un'impennata dei servizi svolti abusivamente in casa."

Un'indagine condotta nel 2021 da Confartigianato, in collaborazione con EBAV, ha evidenziato come la pandemia abbia ridotto la frequentazione di saloni e centri estetici.

A ciò non si può aggiungere il rischio di persone che, non avendo il Green Pass, si rivolgono a operatori non autorizzati che esercitano a domicilio.

“Pertanto chiediamo con fermezza – conclude il presidente del gruppo Papa – che non si ripetano situazioni controproducenti già viste in passato: i nostri operatori – parrucchieri, tatuatori e estetiste – garantiscono la massima professionalità e sicurezza nei loro esercizi.

Non può nuovamente verificarsi che gli abusivi esercitino indisturbati in ambito privato favorendo la diffusione del contagio.

Serve tolleranza zero e quindi maggiori controlli e sanzioni da parte degli Organismi addetti alla vigilanza, per non vanificare le disposizioni che siamo tenuti a rispettare nei nostri locali”.

NUMERO IMPRESE ARTIGIANE IN PROVINCIA DI TREVISO

Acconciatori 1. 433 – addetti 3.054

Estetiste 698 – addetti 1.303

Giornale



N o r d E s t

, 12 GENNAIO 2022

Dal 20 gennaio obbligo di Green pass “base” per clienti di parrucchieri ed estetiste. Confartigianato Imprese Marca trevigiana: “Noi, testimoni di prevenzione”



“Ci è chiara e condividiamo l’esigenza di attivare tutte le soluzioni possibili per evitare il ritorno ai lockdown, che hanno compromesso le nostre attività – precisa **Giannantonio Papa, presidente del gruppo benessere di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana** – **Vogliamo essere anche noi testimoni di prevenzione chiedendo ai nostri clienti di adottare i corretti comportamenti a tutela della loro salute e della sicurezza di tutti. Siamo assolutamente convinti che solo quando tutti i cittadini avranno adottato misure efficaci di protezione usciremo da questa situazione e nel contempo ci sentiamo in dovere di trasmettere positività ai nostri clienti unitamente al benessere che garantiamo loro con i nostri servizi**”.

Appaiono poi anche alcune perplessità tra i professionisti di bellezza, non tanto sulle operazioni di verifica e controllo da applicare quanto sulla reazione dei loro clienti. “La maggioranza delle persone – **continua Papa** – ha compreso la necessità di dotarsi di Green pass, e per chi non vuol saperne di vaccinarsi è mantenuta la possibilità di sottoporsi a tampone per recarsi nei nostri esercizi. Tuttavia non ci dimentichiamo di quanto verificatosi in situazioni analoghe nei mesi scorsi: le persone non rinunciano alla cura estetica del proprio corpo e temiamo un’impennata dei servizi svolti abusivamente in casa.”

Un’indagine condotta nel 2021 da Confartigianato, in collaborazione con EBAV, ha evidenziato come la pandemia abbia ridotto la frequentazione di saloni e centri estetici. A ciò non si può aggiungere il rischio di persone che, non avendo il Green pass, si rivolgono a operatori non autorizzati che esercitano a domicilio.

“Pertanto chiediamo con fermezza – **conclude il presidente del gruppo** – che non si ripetano situazioni controproducenti già viste in passato: i nostri operatori – parrucchieri, tatuatori ed estetiste – garantiscono la massima professionalità e sicurezza nei loro esercizi. Non può nuovamente verificarsi che gli abusivi esercitino indisturbati in ambito privato favorendo la diffusione del contagio. Serve tolleranza zero e quindi maggiori controlli e sanzioni da parte degli Organismi addetti alla vigilanza, per non vanificare le disposizioni che siamo tenuti a rispettare nei nostri locali”.

Qdpnews.it
notizie online dell'Alta Marca Trevigiana

, 12 GENNAIO 2022